

Cos'è la fauna minore?



La fauna minore costituisce più del 90% della biodiversità di un qualsiasi ecosistema. Per fauna minore si intendono una miriade di specie animali (molluschi, insetti, crostacei, ragni, pesci, anfibi, rettili, piccoli mammiferi compresi i pipistrelli o chiroterteri) di grandi o piccole dimensioni che vivono in tutti gli ecosistemi naturali ed artificiali.



Invertebrati



Vertebrati

Autore: Mario Toledo archivio Servizio Parchi e Risorse



Carabo di Antonelli



Cerambicidi della quercia

Autore: Giancarlo Tedaldi tratto dal libro "Fauna minore: tutela e conservazione in Emilia-Romagna"



Raganella



Testuggine di Hermann

Qual è il suo ruolo?

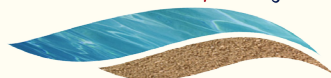


La fauna minore è fondamentale per il funzionamento degli ecosistemi. Attraverso di essa si svolge il passaggio di energia e di sostanze nutritive necessari a tutto il mondo vivente. Nella fauna minore ci sono gli erbivori, che si nutrono di piante; ci sono i detritivori, che sminuzzano e mangiano i resti di piante ed animali, avviando i processi di decomposizione; ci sono i carnivori che, mangiando gli altri animali, regolano le popolazioni delle loro prede.

Il Progetto



CAMP Italy Project



CAMP Italy - Coastal Area Management Programme for Italy

Il progetto CAMP è nato da un accordo tra il Ministero dell'Ambiente del territorio e del Mare, Regione Emilia Romagna e PAP/RAC UNEP (Spalato-Atene) per la conservazione della Biodiversità marina e costiera con particolare riferimento alla salvaguardia della "fauna minore". Questa fauna include varie specie di insetti, molluschi, crostacei fra gli invertebrati e varie specie ormai a rischi d'estinzione fra pesci, anfibi, rettili e piccoli mammiferi. Questi animali sono utilizzati come indicatori ecologici e presi come riferimento per la valutazione dello stato di conservazione della costa.

 Regione Emilia Romagna



Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara

via Filippo de Pisis 24 - 44121 Ferrara

Tel. 0532.203381/206297

Fax 0532.210508

E-mail: museo.storianaturale@comune.fe.it

<http://storianaturale.comune.fe.it>



In copertina: testuggine di Hermann, mustiolo, scarabeo stercorario, rospo smeraldino, cicindela

Piccoli ma belli

Aiutiamo la fauna minore che vive nei sistemi costieri dell'Emilia Romagna



CAMP Italy Project

Autore: Maria Elena Ferrari archivio Servizio Parchi e Risorse forestali

Dove vive?

Dappertutto, negli ecosistemi naturali e in quelli artificiali. Anche la zanzara che ci infastidisce nelle sere d'estate è un membro della fauna minore. Però, ci sono specie che, vivendo soltanto negli ambienti naturali, garantiscono che le importantissime funzioni degli ecosistemi (i cosiddetti "servizi ecosistemici") avvengano regolarmente: la fauna minore è coinvolta nei processi che rinnovano la vegetazione dei boschi, generano l'ossigeno dell'aria che noi respiriamo, consentono il ciclo dell'acqua che noi beviamo, mantengono i suoli fertili e ci offrono cibo e bei paesaggi da ammirare e visitare. Molte di queste specie particolari sono protette dalle leggi europee, nazionali e regionali.

Autori: Silvia Fusaro archivio MCSN Ferrara; Francesco Grazioli archivio Servizio Parchi e Risorse forestali



Licena delle paludi

Pelobate

Dune e spiagge

Lungo la costa dell'Emilia-Romagna ci sono importantissimi ambienti naturali che ospitano specie che si sono adattate a condizioni a volte estreme. Sulle dune di sabbia vivono insetti come lo scarabeo stercorario, che si nutre delle feci dei mammiferi che passano di là e le cicindele, piccoli coleotteri colorati dai grandi occhi che corrono velocissimi qua e là per catturare i minuti crostacei che il mare deposita sulla spiaggia assieme alle alghe.

Un poco più all'interno, là dove la sabbia delle dune è ricoperta di vegetazione erbosa e compaiono alberi e arbusti, si rifugiano piccoli anfibi come il rospo smeraldino e rettili come il biacco e la lucertola campestre.

Boschi costieri

Le dune più antiche e più lontane dal mare sono ricoperte da fitti boschi composti da pini e da querce come il leccio sempreverde o la farnia: in questi boschi vivono rettili, come le testuggini terrestri, piccoli mammiferi insettivori attivi per lo più di notte, come i toporagni e i pipistrelli che di giorno si rifugiano negli alberi cavi, e altri insetti di grandi dimensioni le cui larve scavano gallerie nel legno degli alberi morti, come il cervo volante e i cerambici delle querce.

Stagni e paludi

Nei terreni meno elevati e fra le dune più arretrate si raccoglie acqua dolce che forma stagni e paludi: qui si trovano le testuggini d'acqua dolce, gli anfibi come il pelobate, le rane e i tritoni, insetti come le libellule e le farfalle come la zerinia e la licena delle paludi, associate a piante nutrici particolari, tipiche delle zone umide.



Autore: Francesco Grazioli archivio Servizio Parchi e Risorse forestali

Le minacce alla fauna minore sulla costa

- Scomparsa degli habitat idonei: il turismo balneare e le bonifiche delle paludi hanno portato alla distruzione di interi territori adatti alla fauna minore più delicata.
- Erosione della costa e salinizzazione: il livello del mare si sta alzando, i fiumi non portano sabbia sufficiente; la costa arretra e l'acqua del mare penetra nelle falde di acqua dolce.
- Inquinamento
- Pulizia delle spiagge: la rimozione dei rifiuti elimina anche legname e materiale vegetale utile alla fauna minore.
- Calpestio e passaggio di mezzi: distruggono i nidi e scavano le dune innescando processi di erosione.
- Cattiva gestione delle zone umide: troppi habitat d'acqua dolce vengono svuotati in periodi dannosi per la fauna.
- Diffusione di specie esotiche invasive: i voracissimi predatori come il gambero rosso della Louisiana attaccano direttamente gli animali, altre specie modificano gli habitat, altre sono causa di malattie.

Come aiutare la fauna minore?

- Proteggere tutte le dune rimaste
- Non entrare con auto e moto e non parcheggiare sulle dune e nei boschi.
- Non camminare sulle dune, raggiungere le spiagge solo attraverso i sentieri appositi.
- Non abbandonare rifiuti in spiaggia e in mare.
- Non accendere fuochi.
- Coprire bene le piscine all'aperto in inverno e primavera con teli ben tesi in cui non si raccolga l'acqua.
- Controllare che tutte le piccole raccolte d'acqua artificiali (vasche, scavi, piscine, tombini ecc) non diventino trappole mortali per gli animali che vi possono cadere.
- Non rilasciare in natura animali, esche e piante esotiche.
- Contenere le popolazioni di piante ed animali esotici.
- Proteggere tutti i grandi alberi vecchi e con cavità nei boschi, lungo le strade, nei parchi e nei giardini.
- Lasciare quanto più legno morto è possibile, a terra e in piedi, sulle spiagge, nei boschi, negli specchi d'acqua.
- Non lasciar girare liberamente gatti, cani e altri carnivori nelle aree protette o nelle vicinanze.
- Realizzare piccoli stagni nei giardini con piante acquatiche locali, tenendo lontani pesci, gamberi e testuggini e altre specie esotiche.
- Realizzare casette per gli insetti e i pipistrelli, cataste di legna, muretti a secco.
- Non usare diserbanti chimici e non bruciare erba, rami e altri residui vegetali morti.
- Alternare gli sfalci dell'erba lungo le sponde dei canali in modo che lunghi tratti rimangano inalterati con la vegetazione spontanea
- Non trinciare l'erba e sfalcia ad almeno 5 cm dal terreno.
- Non introdurre pesci negli stagni naturali.
- Non passare con retini o stivali o altro da uno stagno ad un altro senza prima averli disinfettati.
- Non diffondere esche avvelenate.
- Proteggere i rifugi dei pipistrelli negli edifici e sotto i ponti, ristrutturare con appositi accorgimenti.
- Usare luci stradali che non attirino ed uccidano gli insetti.

